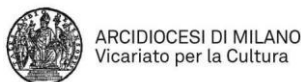




I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Gorgonzola (MI) Palazzo Pirola Restauro conservativo apparato decorativo delle sale del palazzo

Relazione Storica

Il Palazzo sorge nella zona centrale del Comune di Gorgonzola (MI) in prossimità del Naviglio Martesana, che con la sua caratteristica ansa delimita a sud l'abitato del capoluogo.

La cittadina ha origini antiche. Citata in epoca romana come luogo di sosta per il cambio dei cavalli accrebbe nei secoli la sua consistenza divenendo tra il IX e X secolo sede di una chiesa plebana. Dall'attestazione di Gorgonzola come capo pieve, avvenuta nel 953, si può dedurre che la località godesse già di prestigio e che fosse facilmente raggiungibile da tutti i fedeli del bacino plebano.

Con l'arrivo di Federico Barbarossa nel 1158 in Lombardia che a Gorgonzola sbaragliava i milanesi, il territorio passò sotto il controllo del castello di Trezzo.

Nel 1245 un altro esercito, capitanato da Enzo figlio di Federico II, varcato l'Adda a Cassano s'inoltrò a Gorgonzola per conquistare Milano. Le truppe vennero fermate da Simone da Locarno ed Enzo tradotto alla torre di Gorgonzola. Fu liberato dopo aver giurato che non avrebbe più assalito i liberi comuni lombardi e mantenne la parola.

Gorgonzola fu testimone di violenze e stragi tra i Torriani ed i Visconti negli anni successivi.

Fondamentale per la storia della cittadina fu l'escavazione del naviglio Martesana tra il 1457 ed il 1460 su decreto di Francesco Sforza reso navigabile da Ludovico il Moro.

Nel 1497 fu prolungato il naviglio fino a Milano, si ritiene su progetto di Leonardo da Vinci.

Gorgonzola fu feudo dei Marliani e dei Trivulzio e fu acquistata nel '600 dal generale spagnolo Gabriele Cerbellon nome volgarizzato in Serbelloni, capostipite della potente famiglia milanese.

Con il patrocinio di



MILANO

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

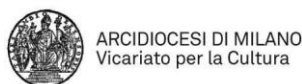
T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



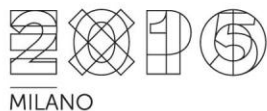
Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



Un suo discendente, Gian Galeazzo finanziò la costruzione della parrocchiale dei ss. Protasio e Gervasio sul luogo dell' antica chiesa plebana. L'opera è di Simone Cantoni (1802) architetto di Mendrisio ed è stata realizzata in stile neoclassico. Sempre di quegli anni e del Cantoni sono il cimitero e la cappella gentilizia dei duchi Serbelloni, mentre l'ospedale venne progettato dall'arch. Giacomo Moraglia. Accanto alla chiesa una lapide ricorda la morte del Cantoni durante una visita ai lavori nel 1818.

A Gorgonzola i duchi Serbelloni risiedevano in un imponente palazzo lungo il naviglio sulla riva opposta al Nostro. Si tratta del palazzo denominato Sola- Busca- Serbelloni, donato al Comune dall'ultimo erede nel 1967, ristrutturato negli anni '80 è parzialmente adibito a sede scolastica.

Il Nostro edificio, palazzo Pirola-Freganeschi è collocato dirimpetto a palazzo Sola-Busca sulla sponda opposta del Naviglio Martesana e concorre in imponenza e maestosità con esso.

L'edificio, come apprendiamo dalla relazione storica allegata al decreto di vincolo del Ministero dei beni culturali del 31 maggio 2001 "è stato oggetto di una significativa riforma nel periodo neoclassico, che ha comportato l'ampliamento e la sopraelevazione di preesistenze tipologicamente databili intorno al sec.XVI, e costituisce una delle residenze signorili settecentesche più significative del Comune di Gorgonzola".

Nel Catasto di Carlo VI (1722) la patrizia famiglia dei **Freganeschi**, appartenente all'antica nobiltà cremonese di epoca sforzesca, risulta già proprietaria del sedime dove sorge il palazzo. Successivamente, nel 1859 l'edificio appartenne alla nobildonna **Maria Bianchi di Sambrunico** (Catasto Lombardo-Veneto) per poi passare di proprietà all'inizio del XX sec., alla **famiglia Pirola**.

Negli ultimi decenni il nobile edificio è stato frazionato in varie proprietà. Il corpo di fabbrica principale di Palazzo ex Pirola è antistante il Naviglio Martesana, da cui è separato da un giardino dove si apriva l'approdo per l'imbarco tuttora in parte visibile.

L'edificio attuale, orientato a Est – Ovest, si sviluppa in altezza su tre piani compreso il piano terra, ed è preceduto da un pronao monumentale risalente al periodo neoclassico e costituito da quattro colonne di granito sorrette da una semplice trabeazione e sormontato da un timpano triangolare. Fino a poco tempo fa il

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

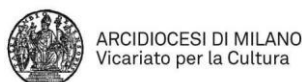
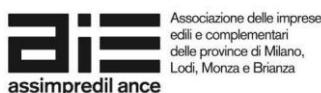
T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



pronaio risultava solo parzialmente visibile in quanto nell'800 vi era stato addossato un corpo edilizio che prospettava anche su strada, recentemente demolito.

Il carattere neoclassico di cui il pronao costituisce l'elemento più emergente è riconducibile alla forte impronta stilistica lasciata dall'arch. Simone Cantoni che tanto contribuì con la realizzazione d'importanti opere alla qualificazione di Gorgonzola.

Nel corso del sec. XIX l'antica dimora ex Pirola ha subito diverse modifiche sia interne che esterne, che hanno in parte alterato il disegno originale, tra cui l'aggiunta di un corpo a due piani nell'estremità sinistra del fronte verso il Naviglio.

I vari prospetti dell'edificio sono definiti da aperture di dimensioni diverse su tre piani, che risultano più grandi al piano terra, piccole di forma quadrangolare quelle del secondo piano e medie al terzo.

A piano terra gli ambienti sono voltati in muratura e presentano affreschi di qualità. I dipinti murali presenti sulla volta delle stanze a piano terra denominata **stanza di Cerere (stanza E)** sono databili nell'ambito del barocco lombardo, probabilmente poco oltre il 1640, datazione confermata dalle analisi scientifiche e dalle ricerche effettuate. Dopo aver confrontato gli affreschi con pittori come Nuvolone, Storer e Giovan Stefano Danedi detto Montalto, si è propensi ad attribuirli all'ambito di quest'ultimo. La volta a crociera è divisa in quattro vele delineate da elementi rettilinei in stucco a rilievo e suddivise ulteriormente in riquadri romboidali e triangolari. I primi sono di colore più scuro e presentano decorazioni a monocromo raffiguranti volti clipeati maschili alternati a volti femminili circondati da una corona di alloro; i triangoli presentano invece figure allegoriche che risaltano su uno sfondo quasi rosato. Al centro della volta, all'interno di un quadrato, è rappresentata in scorcio una figura femminile che afferra una fiaccola con la mano destra e una cornucopia con la sinistra ed è seduta su un carro trainato da draghi. Queste caratteristiche ci permettono di identificarla con la **dea Cerere**, qui raffigurata nel momento della disperata **ricerca della figlia Proserpina**.

La **stanza C** in pianta presenta una volta suddivisa in quattro vele da una cornice in stucco in rilievo; esse sono animate da eleganti motivi vegetali che convergono verso l'ottagono centrale raffigurante

Con il patrocinio di



MILANO

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

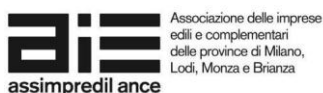
T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



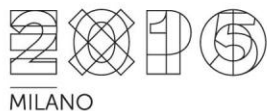
Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



un episodio di carattere mitologico, gli Amorini **Eros e Anteros** che, con la loro apparente lotta, simboleggiano la forza del sentimento reciproco.

Mentre il soggetto centrale fu realizzato probabilmente nel XVII secolo, i dipinti presenti nelle quattro vele sono stati eseguiti nel XIX secolo con la tecnica della pittura a calce.

Lo scalone secondario conserva ancora un soffitto a cassettoni lignei dipinti sec. XVII mentre quello principale è del XIX secolo e conduce a sale al secondo piano, dove si distinguono vari soffitti con pregevoli decorazioni in stile neoclassico. Le volte del secondo piano sono incannucciate e risultano appese ai solai lignei sottostanti del XVII secolo.

Testo a cura di Paola Villa

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoneicantieridellarte.it